

## ANTIGONE WEB - E così tu sei Manning!

Spettacolo di e con Francesca Brizzolara

Il 19 novembre si è tenuta al Teatro Giacosa la rappresentazione dello spettacolo "ANTIGONE WEB", un monologo scritto e interpretato da Francesca Brizzolara. Esso racconta la storia vera della soldatessa Chelsea Elizabeth Manning che, lavorando come analista di intelligence per l'esercito americano durante la guerra in Iraq, decise di rivelare informazioni riservate, provocando la più grande fuga di notizie nella storia degli Stati Uniti e portando alla fama Julian Assange e WikiLeaks, in questo modo mostrando al mondo intero i crimini di guerra americani.

Lo spettacolo presenta due temi principali, che si intrecciano strettamente e che segnano profondamente la protagonista: da un lato la sua prigionia a seguito della fuga di notizie, caratterizzata da violenza psicologica e umiliazioni, fino al suo rilascio nel 2020; dall'altra la sua transizione di genere, che l'ha accompagnata durante tutti gli anni di prigionia e che l'ha portata ad impegnarsi e a battersi per i diritti delle persone transgender.

Pur soltanto nell'arco di un'ora, la rappresentazione tocca molte tematiche: a partire dalla libertà di stampa e d'informazione, passando attraverso l'esperienza di una donna trans, dall'infanzia all'età adulta, e arrivando all'accusa della politica americana, sia durante la guerra in Iraq sia durante il processo a Julian Assange, ex caporedattore di WikiLeaks, attualmente in prigione per aver reso pubblici i documenti condivisi da Manning. L'attrice porta senza dubbio in scena un'interpretazione emozionante e intensa; invece, il comparto sonoro, una musica elettronica realizzata da Marco Foresta di Ivreatronic, a volte non sembra così pertinente con ciò che è rappresentato in scena.

Terminato lo spettacolo, sono stati invitati a salire sul palco alcuni rappresentanti di varie associazioni. L'assessora alle pari opportunità del Comune di Ivrea Gabriella Colosso ha aperto la serie di interventi confermando la volontà della giunta a continuare i progetti già precedentemente presentati con il carcere della città. Successivamente è intervenuto Francesco Sorbello di Amnesty International Italia, che ha dato il patrocinio allo spettacolo in circostanze straordinarie.

Perla Allegri, dell'associazione Antigone per la tutela dei diritti e le garanzie nel sistema penale, ha raccontato la realtà trans\* nelle carceri, sottolineando come le detenute transgender siano ospitate in un piano separato dagli altri detenuti per tenerle al sicuro da atti di odio transfobico. Ha aggiunto che in molti casi alle detenute trans non è garantito un percorso di affermazione di genere adeguato alle loro necessità a causa del poco personale medico specializzato disponibile.

Stefania Maurizi (collegata da remoto), giornalista che da circa quattordici anni studia e segue il caso di Assange e Alessia Pesando di Free Assange Italia, hanno invece parlato del diritto all'informazione e al giornalismo libero.

Il microfono, poi, è passato ad Andrea Francesca Perinetti, docente del Liceo Carlo Botta, che ha richiamato l'attenzione sulla Trans\* March tenutasi a Torino sabato 18 novembre in occasione del TDoR (Transgender Day of Remembrance) durante il quale si sono ricordate tutte le persone trans\* che hanno perso la vita a causa della transfobia. Poi, la professoressa ha citato il *diritto alla felicità* contenuto nella Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, ricordando che tutte le persone hanno il diritto di esprimere se stesse nel modo che ritengono più opportuno. In un'intervista successiva allo spettacolo ha ribadito poi l'importanza di questo tipo di rappresentazione per fare informazione e sensibilizzare il pubblico, mostrando come la diversità non rappresenti un errore, bensì un valore all'interno della società. Ha anche messo in luce il fatto che il percorso di affermazione di genere non sia determinato da una scelta, ma da una profonda necessità interiore e che non accettare l'identità di una persona, soprattutto di un individuo di giovane età, possa costituire un grave ostacolo alla sua formazione .

Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Francesca Brizzolara e con l'occasione le abbiamo chiesto perché avesse scelto di parlare di Chelsea Manning e della sua vicenda. Lei è stata davvero molto disponibile e ci ha risposto di essere rimasta colpita in particolare dalla sua somiglianza con Antigone: entrambe sono eroine che si sono opposte alla legge, seguendo invece la legge di natura, arrivando fino al tentato suicidio. Inoltre, il grande numero di temi toccati (la disobbedienza civile, le condizioni in carcere, la libertà di stampa e la transizione di genere) hanno permesso all'attrice di parlare di argomenti che le stanno molto a cuore, sottolineando come sia necessario che tutti, ma soprattutto le nuove generazioni, scendano in campo e lottino per un futuro più libero, specialmente in ambito giornalistico. Ha raccontato anche quanto sia importante per lei la scelta di creare un momento dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione, poiché lo spettacolo, secondo l'attrice, è "atto politico nel senso che riguarda la vita di tutti i cittadini". Le abbiamo domandato poi un dato tecnico: il significato delle sedie come elemento scenografico predominante; ci ha detto che l'idea è derivata da una foto presente sulla copertina di un numero di "Internazionale" che ritraeva Manning seduta su una sedia, vestita da uomo e con i tacchi ai piedi, subito dopo essere uscita dal carcere. L'attrice ha preso spunto da questa immagine per fare delle sedie un elemento scenografico portante durante la prima parte dello spettacolo. Francesca Brizzolara si è detta molto soddisfatta del suo ultimo spettacolo ANTIGONE\_WEB, soprattutto perché ha avuto l'occasione di confrontarsi con i giovani durante una rappresentazione rivolta agli studenti che si sono dimostrati sensibili verso questa storia singolare, ma di grande attualità.

**E. Crivello, G. Motto Martinetto\_VB\_A.G.B.**